




Scheda Borghi della Toscana

Informazioni generali

Nome del Borgo	SORANO
Provincia	Grosseto
Informazioni turistiche	<p>Ufficio Informazioni Turistiche IAT</p> <p>Piazza Pietro Busatti 8 58010 Sorano GR Tel +39 0564 633099 - +39 0564 633424 Email info@leviecave.it Ufficio di Sovana Tel +39 0564 614074</p> 
Note	<p>Per le persone con mobilità ridotta è consigliato visitare il borgo con propulsore elettrico o con l'aiuto di un accompagnatore. Le strade possono infatti risultare sconnesse e non sempre facilmente raggiungibili, trattandosi di un borgo medievale.</p>





TESTATO DA: [Associazione di Promozione sociale Handy Superabile](#) nel 2025

Nota Bene: Le informazioni che seguono si riferiscono alla data di verifica riportata in calce ad ogni scheda. L'Associazione non è responsabile di eventuali modifiche significative apportate dalla struttura dopo la visita.

Sommario

Informazioni generali	1
Descrizione	3
Come raggiungere Scarlino	5
Parcheggio.....	9
Percorso dal parcheggio all'ingresso	11
Descrizione dell'itinerario	13
Eventi.....	39
Locali pubblici accessibili	39
Studi medici/strutture sanitarie.....	44





Descrizione



Il territorio di Sorano si trova a circa 400 metri di altitudine e rientra in quella vasta area che si estende dal fiume Fiora al Tevere. Il borgo è caratterizzato, geomorfologicamente da formazioni vulcaniche abbastanza recenti, in particolar modo l'area è segnata dalla presenza del tufo che ne ha favorito l'antropizzazione fin dai secoli antichi. La roccia tufacea è visibile non solo negli edifici che ancora oggi possono essere ammirati, ma anche nelle grotte scavate e nelle necropoli etrusche che circondano tutto il territorio ricco anche di testimonianze archeologiche risalenti non solo al periodo etrusco ma anche all'età del Ferro.





Sorano non è solo centro etrusco ma presenta anche cospicue testimonianze di epoca medioevale, i cui principali protagonisti furono i Conti Aldobrandeschi e successivamente gli Orsini, grazie al matrimonio di Anastasia – ultima erede degli Aldobrandeschi - con Romano Orsini avvenuto nel 1293.

Da quella data in poi tutte le vicende storiche e artistiche del borgo, coincidono con quelle di Pitigliano, abituale residenza dei Conti. Gli Orsini furono sempre attenti a munire Sorano - già geograficamente impervia - di adeguate fortificazioni, costruendo l'imponente fortezza proprio nell'unico punto da cui il paese non era accessibile alle truppe nemiche. In realtà le prime notizie di Sorano risalgono ad un documento del 1172, in cui il castello compare come proprietà della famiglia Di Bartolomeo. Un documento del 1210, ratificato dall'imperatore Ottone IV conferma infatti che alla morte di Ranieri Di Bartolomeo, il territorio entrò insieme al vicino borgo di Pitigliano stabilmente nei possedimenti della famiglia Aldobrandeschi. Nel 1274, in seguito alla divisione della potente famiglia di origine longobarda nei due rami di Santa Fiora e Sovana, il castello restò proprietà di quest'ultimi seguendo le vicende storiche della famiglia in tutto il corso del XIII secolo. Nel XIV secolo, insieme alla Contea di Pitigliano e dopo il matrimonio di Anastasia e Romano passò alla famiglia Orsini che lo difese numerose volte dagli attacchi della Repubblica di Siena.

Nel 1608 fu acquisito da Ferdinando I de' Medici entrando così a fare parte del Granducato di Toscana. Il processo di acquisizione si articolò in due fasi principali, una nel 1604 quando si ebbe la cessione formale delle terre da parte della famiglia Orsini, oramai in declino finanziario e politico e l'altra nel 1608 quando l'atto venne ratificato e si concluse con l'effettiva presa di possesso da parte del Granduca che inglobò Sorano e ii feudi limitrofi alla giurisdizione medicea. L'acquisizione pose fine a secoli di indipendenza della contea degli Orsini, trasformando la strategica Fortezza in un presidio del Granducato mediceo fino al 1737 quando la Toscana passò ai Lorena.





Con l'ascesa degli Asburgo- Lorena, Sorano beneficiò della loro politica riformatrice in particolar modo sotto il Granducato di Pietro Leopoldo. In questo periodo il Sasso Leopoldino venne spianato e fortificato per creare una terrazza panoramica dotata di mura merlate che divennero ben presto un simbolo del controllo Lorenese nel territorio. Con i Lorena il borgo ha vissuto una vera modernizzazione passando da roccaforte militare e cupa a centro amministrativo e agricolo funzionale. Sempre con i Lorena anche la Fortezza non servendo più come baluardo contro le invasioni iniziò a trasformarsi da macchina da guerra a residenza e centro logistico, conservandosi meglio rispetto ad altri castelli abbandonati. Dunque se con i Medici, Sorano era una sentinella di confine spesso anche trascurata, con i Lorena divenne una parte integrante e meglio gestita dello Stato Toscano.

Gli inizi del nostro secolo hanno visto un progressivo spopolamento del paese, in particolare vi sono stati alcuni quartieri a ridosso del Sasso Leopoldino, abbandonati sotto la minaccia della progressiva erosione del costone tufaceo su cui sorgono. Oggi questo pericolo sembra essere scongiurato e le autorità comunali hanno progettato il riutilizzo delle numerose abitazioni, sia a fini privati che a fini pubblici.

Come raggiungere Sorano

<p>In auto</p>	<p>Da Nord</p> <p>Prendere l'autostrada A1 in direzione Roma, uscita Orvieto, proseguire sulla SS 71, attraversare Bolsena, prendere la SS 2 Cassia e poi proseguire sulla SS 74 seguendo le indicazioni per Sorano.</p>
-----------------------	---





Da Sud

Prendere il Grande Raccordo Anulare (GRA) in direzione Firenze, a Roma, prendere l'autostrada A1, uscire a Orte e seguire le indicazioni per Viterbo, a Siena prendere la SS 2 e poi proseguire sulla SS74 per Sorano.

Da Grosseto

Prendere la SS1 Aurelia in direzione Roma, attraversare Albinia e proseguire sulla SS74 per Sorano.

Da Roma

Autostrada Roma - Civitavecchia, prendere la strada costiera in direzione Grosseto - Livorno, uscire ad Albinia e poi seguire le indicazioni per Manciano e poi Sorano.

Da Genova:

Percorrere l'autostrada A12, prendere l'autostrada in direzione di Roma, uscire ad Albinia e proseguire sulla SS74 per Sorano.





In aereo	L' aeroporto di riferimento per raggiungere Scarlino: <ul style="list-style-type: none"> • Aeroporto di Roma Fiumicino, situato a circa 152 km da Sorano.
Servizio di assistenza per persone con disabilità	Si
Imbarco/sbarco del passeggero con mobilità ridotta	Con sedia di cortesia e ambulift/finger
Percorsi tattili per ciechi e ipovedenti	Si
Presente un locale wc accessibile con maniglie di sostegno	Si
In treno	
Stazione più vicina	Le principali stazioni ferroviarie che offrono collegamenti diretti in autobus per Sorano sono Grosseto (treni da Firenze, Siena, Roma e Pisa), Orbetello (treni da Firenze, Siena, Roma e Pisa) e Viterbo Porta Fiorentina (treni da Roma). Da qui proseguire in autobus





<p>Servizio di assistenza per persone con disabilità</p>	<p>La stazione di Grosseto è abilitata al servizio di assistenza per persone con disabilità e mobilità ridotta (PRM), mentre quella di Talamone non è abilitata.</p> <p>Per usufruire del servizio è necessario contattare la Rete Ferroviaria Italiana tramite la Sala Blu di riferimento, ai seguenti recapiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • numero verde gratuito: 800 90 60 60 (da rete fissa) • numero nazionale: 02 32 32 32 (da rete fissa o mobile) <p>Il servizio fornisce informazioni sulla stazione abilitata più vicina e consente la prenotazione dell'assistenza.</p>
<p>Sala blu di riferimento</p>	<p>Firenze</p>
<p>Presente in stazione un locale wc accessibile con maniglie di sostegno</p>	<p>Si</p>
<p>Con mezzi pubblici e privati</p>	
<p>Fermata bus più vicina</p>	<p>Il servizio di trasporto pubblico è gestito da Autolinee Toscane, che offre collegamenti da Grosseto verso Sorano. Per ulteriori dettagli, consultare il sito web (www.at-bus.it)</p>





Presenza di bus adattati con rampa	si consiglia di verificare preventivamente la disponibilità del servizio contattando Autolinee Toscane. Recapiti: numero verde: +39 800142424 oppure +39 05551351
------------------------------------	---

Parcheggio

Parcheggio pubblico nelle vicinanze	SI
Tipologia di fondo del parcheggio pubblico	Asfalto
Presenza di posto auto riservato a persone con disabilità	SI N. 1 in via Ricasoli, presso ingresso Fortezza, N.1 presso Piazza del Municipio
Note eventuali	Richiesta di accesso alle ZTL: I portatori di contrassegno disabili possono entrare nel centro storico e nelle ZTL e parcheggiare gratuitamente nelle aree a pagamento (strisce blu) Il Comando dei Vigili di Sorano, si trova in Piazza del Municipio n. 15. Telefono centralino +39 0564 633023 Email poliziamunicipale@comune.sorano.gr.it Pec comune.sorano@cert.legalmail.it



Progetto promosso da



Regione Toscana

Sito web

https://www.comune.sorano.gr.it/it/unita_organizzative/983



1 Parcheggio Via Ricasoli



2 Parcheggio Piazza del Municipio



3 ingresso ZTL



4 Parcheggio interno Fortezza

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità



Percorso dal parcheggio all'ingresso

Percorso dal parcheggio fino al punto di partenza	<p>Dal parcheggio in Via Ricasoli per l'ingresso esterno della Fortezza, il percorso non presenta ostacoli. L'ingresso principale non è accessibile alle persone con disabilità motoria.</p> <p>Per visitare l'area interna della Fortezza si consiglia di arrivare in macchina fino a Strada 27 Provinciale Pitigliano-Sorano e all'altezza del civico 16 voltare a destra. Da qui ha inizio un viale in salita che permette di raggiungere l'area interna della Fortezza. Il viale presenta un divieto di accesso eccetto per gli autorizzati</p> <p>Per le autorizzazioni rivolgersi al Comando dei Vigili locali (vedi sezione parcheggio).</p> <p>Da Piazza del Municipio fino all'ingresso principale del borgo, il percorso risulta in piano e privo di ostacoli</p>
Distanza dal parcheggio all'ingresso	Variabile da 500 a 50 metri
Tipologia di fondo del percorso	Su asfalto
Sono presenti indicatori e mappe tattili	No



Progetto promosso da



Regione Toscana



5 Percorso da Via Ricasoli a ingresso esterno della Fortezza



6 Percorso da Via Ricasoli a ingresso esterno della Fortezza



7 altezza civico 7 di Strada 27 provinciale Pitigliano - Sorano



8 altezza civico 7 di Strada 27 provinciale Pitigliano - Sorano

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità



9 area interna fortezza



10 percorso da Piazza del Municipio all'ingresso dell'itinerario

Descrizione dell'itinerario

Lunghezza	Circa 200 metri (centro storico fino a Palazzo Comitale) Circa 400 metri da centro storico a Masso Leopoldino. Circa 800 metri da Fortezza, scendendo verso il centro storico e Masso Leopoldino.
Lungo l'itinerario sono presenti mappe e segnali tattili per non vedenti	No





Sorano è accessibile alle persone con disabilità motoria solo nel tratto di Via Giovanni Selvi, e Via Roma (centro storico). Dal centro storico si raggiungono anche il Cortilone e il Masso Leopoldino che per la presenza di numerosi scalini non risultano accessibile alle persone con disabilità fisica.

La Fortezza sopraelevata dal resto del borgo risulta inaccessibile per la presenza di numerosi scalini.

L'itinerario inizia da Via Selvi. Da qui si prosegue avanti fino a trovare sulla nostra sinistra l'Acquedotto Ottocentesco. Il monumento si presenta come un edificio molto elegante con grandi finestre ad arco a tutto sesto, che consentono di ammirare il paesaggio circostante. Concavo e con 5 fontane coeve in bronzo a forma di testa leonina, ognuna delle quali versa acqua in larghi lavabi a forma di conchiglia.

L'acquedotto riporta in alto, la data del 23 Giugno del 1867 che probabilmente coincide con l'anno di realizzazione. Affisse alla parete alcune targhe a ricordo dei caduti di Sorano durante la liberazione nazifascista. Proseguendo avanti sempre sulla sinistra si trova l'Ufficio del Turismo e dopo pochi metri incontriamo Porta di Sopra caratterizzata da un arco bugnato, che rappresenta l'ingresso principale del centro storico. La porta è integrata in un sistema di mura oramai oggi non più uniformi ed è realizzata in tufo e travertino, materiali tipici della zona. La porta faceva parte delle mura difensive poste sul versante meridionale, dove era presente in passato un enorme fossato che scendendo dalla fortezza proteggeva l'abitato. Il lato esterno alla porta presenta un punto panoramico affascinante

La Porta è conosciuta anche con il nome "Arco del Ferrini". Il nome dato all'arco è a ricordo dei nobili Ferini, proprietari del Palazzo sovrastante che imparentati con la famiglia Giaquili possedevano molti terreni tra l'area di Sorano e San Quirico. All'inizio della via è





ubicato il primo nucleo del Palazzo Selvi, edificio del XVI secolo, ristrutturato quando la via assunse un aspetto molto simile a quello odierno.

Via Selvi si presenta priva di ostacoli. La pavimentazione in blocchi di pietra liscia, è prevalentemente in piano. Il centro è caratterizzato da stretti vicoli e da abitazioni tutte diverse l'una dall'altra.

I portali di ingresso delle abitazioni sono in pietra e presentano forme e decorazioni difforni. Passeggiando per la via, si incontrano diversi negozi di artigianato e interessanti abitazioni che presentano facciate di colori diversi, archetti, scale esterne, logge e cantine scavate nel tufo

Subito dopo la palazzina azzurra se ne incontra una rosa con un bellissimo portale del 1500. Ci troviamo di fronte alla Piccola Sinagoga, un tempio ebraico rimasto consacrato probabilmente fino alla fine dell'ottocento, epoca in cui la comunità di fede ebraica risiedeva.

Accessibilità:

Ufficio del Turismo: raggiungibile tramite scalino irregolare del marciapiede, alto circa 15 cm. La porta presenta una soglia di ingresso di circa 5 cm e una luce netta superiore a 90 cm, con apertura interna.

Via Selvi: priva di ostacoli.



Progetto promosso da



Regione Toscana



11 Acquedotto ottocentesco



12 Ufficio del turismo



13 Ingresso Porta di Sopra



14 Palazzo Selvi

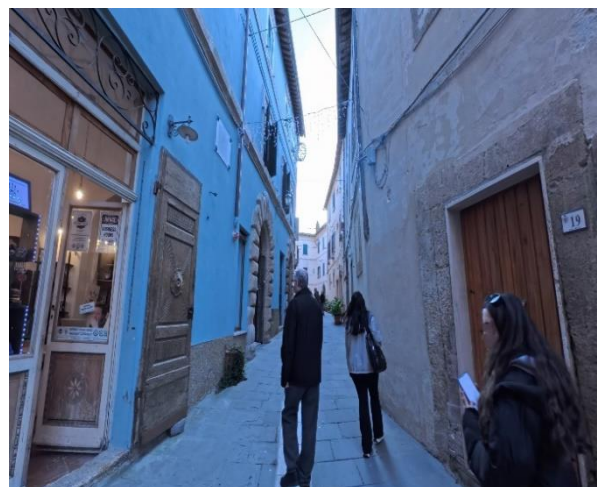
Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



15 Via Selvi



16 via Selvi

Nel corso del novecento, quando oramai la comunità ebraica aveva abbandonato il centro, l'edificio venne completamente trascurato, andando incontro a un lungo periodo di abbandono e decadenza protratto per quasi tutto il XX secolo.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati eseguiti lavori di restauro dell'edificio. Grazie a questo importante intervento di riqualificazione, l'antico tempio ha riacquisito lo splendore perduto ed è stato adibito a locale per rassegne culturali.

L'interno è molto semplice. Ai lati dell'edificio troviamo esposti una piccola collezione di oggettistica ebraica fondamentale e integrante nel culto ebraico. Questi oggetti conservati all'interno di vetrine non sono semplici decorazioni, ma strumenti rituali che santificano il tempio, lo spazio e la vita quotidiana, rendendo tangibile la connessione con Dio.

Tutto il materiale esposto rappresenta la creazione e la luce divina, collegando il presente all'antico Tempio di Gerusalemme. Sulla parete di fondo della sala principale sono visibili tre colonne, testimonianza di come lo spazio liturgico fosse organizzato per dare dignità e ordine al culto, nonostante le dimensioni modeste dell'edificio.

Usciti dalla Piccola Sinagoga si prosegue avanti verso la Collegiata di San Niccolò





ammirando i portali ovali e squadrati delle abitazioni.

Dopo pochi metri ci troviamo davanti a due strade, si continua a percorrere quella di destra che presenta una rampa e un muretto basso sul lato sinistro che ci permette di ammirare anche le abitazioni del lato opposto, collocate lungo la via parallela.

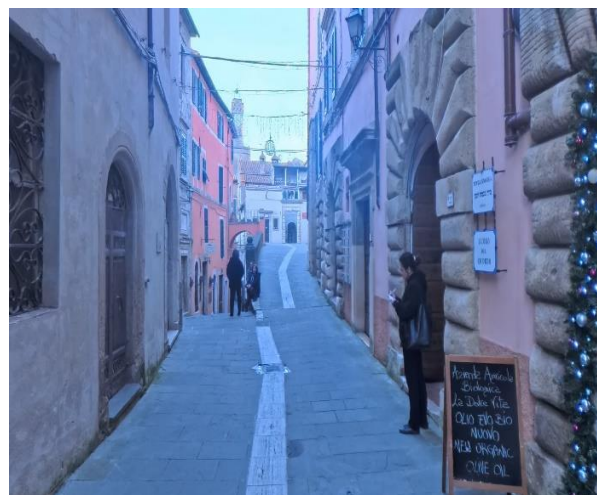
Accessibilità:

Il portone della Piccola Sinagoga presenta uno scalino di 7 cm all'esterno e una soglia interna di 4 cm. La porta esterna principale, presenta una luce netta superiore a 90 cm. All'ingresso troviamo un'ulteriore porta a vetro ad una anta, con luce netta superiore a 90 cm.

Viale di destra verso la Collegiata di San Niccolò presenta una rampa di circa 12 metri e una pendenza del 9%, pavimentazione regolare.



17 Via Selvi



18 ingresso Sinagoga



Progetto promosso da



Regione Toscana



19 interno sinagoga



20 interno sinagoga

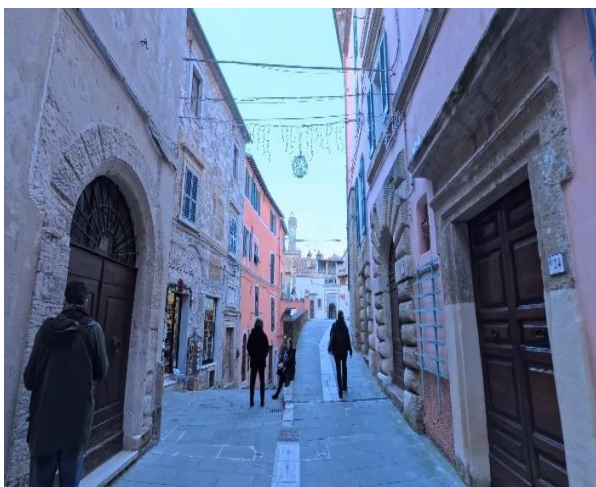


21 interno sinagoga

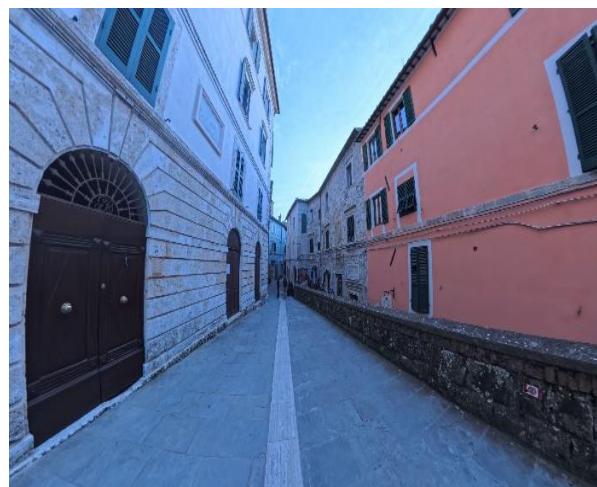
Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità



22 Via Selvi



23 Rampa prima della Collegiata

Da qui si comincia a intravedere la Chiesa di San Nicolò con facciata in stile rinascimentale, squadrata, semplice e massiccio campanile posto sul lato sinistro. La chiesa non è accessibile agli ospiti con disabilità motoria in quanto presenta numerosi scalini non superabili con nessun accorgimento.

L'interno come indicato nella mappa affissa presenta:

- 1 Cappella dedicata a San Nicola da Bari
 - 2 Cappella del Battistero
 - 3 Cappella del Tabernacolo per la custodia del Santissimo Sacramento e Crocifisso ligneo del cinquecento.
 - 4 Presbiterio
 - 5 Ingresso Museo
 - 6 Museo con vesti dei Santi Teresa di Calcutta, Padre Pio e Papa Giovanni Paolo II.
- La chiesa acquistò il titolo di "Collegiata insigne" nel 1509.





Entrando sul lato sinistro troviamo due cappelle con volte a vela. La prima dedicata a San Nicola da Bari, patrono di Sorano, vescovo taumaturgo vissuto fra il 200 e il 300 e a Santa Felicissima Martire, compatrona del paese, di cui si venera il corpo. Da ammirare nella seconda cappella a sinistra il fonte battesimale dove si amministra il sacramento del battesimo, il fonte è decorato da grosse baccellature e da un bordo a ovoli, datato 1549. Proseguendo avanti sempre sul lato sinistro troviamo una cancellata, risalente alla prima metà dell'ottocento che chiude la Cappella del Tabernacolo per la custodia del Santissimo Sacramento e il Crocifisso ligneo del cinquecento. All'interno della cappella è visibile il dipinto raffigurante San Giuseppe col Bambino, eseguito dal manciatese Pietro Aldi (1852 -1888), su commissione del Dottor Angelo Busatti.

L'altare dedicato a Santa Felicissima è stato stravolto nell'ottocento e la sistemazione attuale risale agli ultimi restauri. L'impianto si sviluppa su muri portanti e su pilastri di grosse dimensioni che reggono il solaio voltato. La chiesa già ricordata nella seconda metà del 1200, si presenta di forma a croce orientata secondo l'asse est- ovest, perché la comunità in preghiera potesse essere illuminata dal sole, simbolo di Cristo, all'inizio e alla fine del giorno.

Accanto all'altare principale sul lato destro si apre un'altra piccola cappella che attraverso una porta ci conduce all'interno del Museo della Collegiata.

Il Museo restaurato nel 2021 grazie alle donazioni di benefattori, fedeli e ad un mutuo intrapreso dalla parrocchia retta da Antonio Minucci, offre ai visitatori una pregevole esposizione di opere e di reliquie che testimoniano importanti pagine della storia del cristianesimo e dell'arte.

Il museo, internamente accoglie spazi ampi e privi di ostacoli. Di fronte all'ingresso principale si presenta una apertura rettangolare che permette di accedere in una piccola stanza arredata con un Cristo in croce e la Madonna, mentre proseguendo il percorso a





destra, si entra nello spazio dedicato alle reliquie, tramite una bella porta ad arco di larghezza superiore a 90 cm.

Grazie al dono del cardinale Comastri, arciprete della Basilica di San Pietro, ma anche soranese di origine, che proprio in questa chiesa venne ordinato sacerdote l'11 marzo del 1967, nel Museo della insigne Collegiata è conservato un abito talare di papa San Giovanni Paolo II.

Lo spazio è attualmente aperto al pubblico, ed è accessibile dalla chiesa stessa. Il museo, allestito con cura, oltre alle preziose opere che custodisce, è anche testimonianza della devozione popolare.

Oltre alla talare di Papa Giovanni Paolo II, si trovano quella appartenuta al Papa emerito Benedetto XVI, del Protonotario Apostolico monsignor Vincenzo Taviani. Ma altre importanti reliquie si aggiungono al patrimonio artistico e devozionale del Museo come quelle di Santa Madre Teresa di Calcutta e di San Padre Pio da Pietrelcina.

Accessibilità

L'ingresso Collegiata: presenta portale principale esterno e interno a due ante con luce netta superiore a 90 cm e pavimentazione liscia.

Museo della Collegiata: La porta a due ante, presenta una luce netta superiore a 90 cm. l'ingresso al museo è privo di ostacoli.



Progetto promosso da



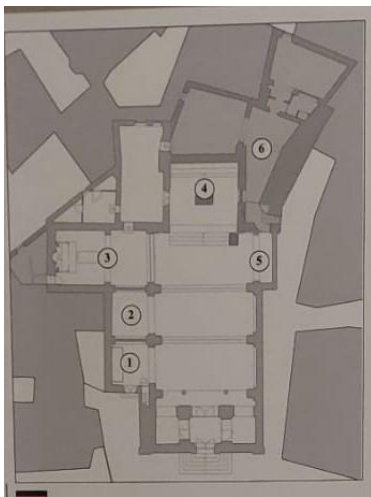
Regione Toscana



24 Scalini esterni della Collegiata



25 Porta ingresso Collegiata



26 Cartina Collegiata



27 navata sinistra

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



28 Cappella del Tabernacolo



29 altare dedicato a Santa Felicissima



30 interni



31 Ingresso Museo della Collegiata

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



32 Porta Museo



33 corridoio interno Museo



34 Sala Museo



35 Spazi interni Museo

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



36 Sala Museo



37 Ampi spazi interni



38 Relique e abiti papali



39 Relique e abiti papali

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



Uscendo dalla chiesa a destra troviamo il Palazzo Comitale, residenza degli Orsini fino alla metà del quattrocento, quando iniziò la ristrutturazione della Rocca. L'edificio si presenta con ampio cortile ma oggi rimane originale solo il portale di ingresso a bozze quadrate di travertino con architrave e cornice ornata di rose e collare ursineo. L'interno è stato purtroppo alterato anche se ancora oggi sono riconoscibili la parte del loggiato, gli archi e le colonne.

A destra della chiesa e frontale al Palazzo Comitale si apre un viale più stretto che ci conduce al Cortilone e al Masso Leopoldino.

Il percorso incastonato all'interno delle alte pareti laterali in tufo, termina davanti ad una ripida salita di scalinate, non superabili con nessun accorgimento, che ci conducono fino all'edificio del Cortilone.

Il Cortilone si trova nella parte nord, sopraelevata dell'abitato, con due lati direttamente impostati sul ciglio dello strapiombo che sovrasta il fiume Lente. L'edificio fu voluto da Niccolò IV Orsini nel 1559 come riporta la lapide in travertino, per dotare il borgo di un capiente granaio. Attualmente l'interno si presenta suddiviso in tanti ambienti per la presenza di muri posti successivamente, nel corso delle varie utilizzazioni dell'ambiente.

Oggi questo meraviglioso spazio proprio per le sue caratteristiche architettoniche e per le suggestioni scenografiche che offre viene utilizzato per le esposizioni di arte e per l'annuale mostra mercato che si svolge a Sorano nel mese di agosto.

Accessibilità

Dal Palazzo Comitale si apre un viale con percorso irregolare e con rampe molto significative con pendenze fino al 25%.



Progetto promosso da



Regione Toscana



40 Palazzo Comitale



41 Viale caratteristico



42 Percorso incastonato nel tufo



43 Percorso incastonato nel tufo

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



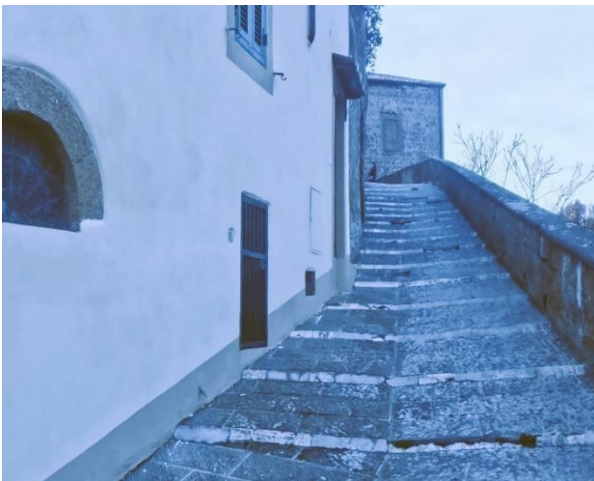
Regione Toscana



44 percorso incastonato nel tufo e rampe



45 Rampe



46 Ripide scalinate



47 Edificio del Cortilone

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità



A sinistra del Cortilone si apre una scalinata molto elevata, purtroppo non superabile con nessun accorgimento, che ci dirige all'interno del Masso Leopoldino.

La scalinata si presenta con numerosi scalini in tufo di altezze diverse che ci conducono verso un cancello in ferro che oltrepassato presenta altri numerosi scalini che ci immettono alla terrazza del Masso Leopoldino. La posizione naturale e la possibilità strategico-militare per gli abitanti del borgo di utilizzare il masso in funzione difensiva, suggerirono già prima del IX secolo di spianare la sommità dell'enorme masso tufaceo.

In seguito alla costruzione della Rocca, venne meno la funzione difensiva del Masso, progressivamente sostituita da un'utilizzazione religiosa, infatti alla sommità della spianata sorgeva una piccola Chiesa dedicata a Santa Caterina. Il Masso fu ulteriormente edificato in età lorenese a causa delle precarie condizioni di alcune balze rocciose. Purtroppo il 13 febbraio del 1801 alcuni scogli tufacei si staccarono dal masso e precipitando a valle travolsero molte cantine, abitazioni e stalle.

Tra il 1820-1822 il Granduca Ferdinando III di Lorena provvide a consolidare lo scoglio tufaceo con la costruzione di un grande muraglione di rinforzo a sostegno del versante orientale, mentre tutte le pareti rocciose vennero levigate per evitare ulteriori distacchi. All'estremità orientale venne eretta la Torre merlata con l'orologio pubblico, mentre i lavori definitivi furono completati dal Granduca Leopoldo II, che ha dato al Masso la sua caratteristica forma odierna.



Progetto promosso da



Regione Toscana



48 Scalinate per raggiungere il Mastio Leopoldino



49 Scalinate per raggiungere il Mastio Leopoldino



50 Scalinate per raggiungere il Mastio Leopoldino



51 Mastio Leopoldino

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



52 Mastio Leopoldino



53 Veduta Sorano



54 Veduta dall'alto Mastio Leopoldino



55 Mastio Leopoldino

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



La **Fortezza** può essere raggiunta anche dal centro storico attraverso numerosi scalini irregolari. Le persone con disabilità motoria possono visitare l'esterno del Mastio e il portale ornato da un bugnato tipico degli edifici ursinei, sormontato da uno stemma in cui i leoni Aldobrandeschi si inquartano con le rose degli Orsini e con l'orso araldico sotto il cimiero, seguendo le indicazioni per San Quirico. Subito fuori l'abitato di Sorano si giunge ad una piazza in cui è possibile lasciare l'auto e proseguire verso la fortezza.

L'interno del Mastio si presenta con pavimentazione regolare fino alla successiva porta. La seconda porta interna al Mastio che ci dirige verso l'interno della Fortezza presenta scalini di tufo.

La porta con la scalinata ci conduce all'interno di un grande piazzale da dove si può arrivare anche con l'auto secondo il percorso descritto precedentemente. Da qui ha inizio un tratto che ci conduce internamente alla Fortezza attraverso una pavimentazione in blocchi di pietra liscia. Superato questo tratto si oltrepassa un fossato attraverso un percorso che presenta una colonnina di ferro al centro, alta 94 cm che consente il passaggio attraverso un'apertura di circa 1 metro

Si accede alla parte più interna e antica della Fortezza, dominata anche questa da un bel mastio centrale e da una porta di accesso che precede un viale acciottolato.

Superato il viale si entra su un cortile chiuso sui tre lati che presenta una pavimentazione di colore rosso, liscia e a lisca di pesce. Qui troviamo anche il Museo della Fortezza Orsini di Sorano, parzialmente accessibile alle persone con ridotta mobilità. Frontalmente troviamo una porta ad arco che ci dirige verso una scalinata ripida che ci permette di arrivare non solo al piano inferiore, ma anche di poter godere di un bellissimo panorama circostante.

Continuamo il percorso oltrepassando la porta presente sul lato destro della Terrazza panoramica. Attraversiamo il sistema attraverso un camminamento su scalini irregolari,





sconnessi e in ciottoli fino ad arrivare all'ultima porta del nucleo sopraelevato. Proseguire avanti attraverso ulteriori rampe di scale scoscese e irregolari fino a raggiungere il livello del borgo.

Accessibilità

Dal parcheggio di via Ricasoli ci si dirige verso la fortezza su un percorso in piano su strada asfaltata, con 3 colonnine di ferro alte 94 cm e spazio interno di larghezza superiore a 90 cm. Dopo un breve tratto la pavimentazione frontale alla porta, diviene in sasso e presenta una pendenza del 7%. All'ingresso della porta troviamo una soglia esterna di 8 cm e una interna di 4 cm.

Seconda porta del Mastio: presenta 10 scalini di altezza 14 cm e 3 in tufo di altezza variabile 10/17 cm. Le persone con disabilità fisica possono superare l'ostacolo per visitare l'interno riprendendo l'auto e percorrendo le indicazioni già descritte nella sezione "percorso dal parcheggio all'ingresso".

Proseguendo verso il cortile della Fortezza dove è collocato anche l'ingresso del Museo il percorso presenta una pavimentazione acciottolata e irregolare con numerosi scalini.



Progetto promosso da



Regione Toscana



56 Percorso in piano Fortezza



57 ingresso fortezza



58 Prima porta di accesso



59 Seconda porta di accesso con scalini

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



60 Piazzale interno della fortezza



61 Mastio centrale



62 viale acciottolato



63 viale acciottolato e irregolare

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



64 Piazzetta interna Fortezza con pavimentazione a lisca di pesce



65 Piazzetta interna Fortezza con pavimentazione a lisca di pesce



66 Scalinata fortezza



67 Scalinata fortezza

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



Regione Toscana



68 Terrazza panoramica fortezza



69 scalinata fortezza



70 proseguimento scalinata della fortezza



*71 ultimo tratto delle due rampe scoscese e irregolari
che dirigono al livello del borgo*

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



Eventi

I principali eventi di Scarlino includono rievocazioni storiche, e kermesse culturali estive, I più importanti sono:

- La **Festa delle cantine** con degustazioni di prodotti tipici e musica folkloristica che si svolge nel periodo autunnale (fine ottobre, inizio novembre).
- Il 30 dicembre, invece, in Piazza Busatti si rinnova un'antica tradizione della cultura contadina: al calar della sera avviene **l'accensione della grande pira** e intorno al fuoco si intonano i canti della tradizione. L'evento rievoca antiche tradizioni contadine in cui i fuochi segnalavano il benessere della comunità
- Nel periodo di agosto per cinque giornate consecutive si **svolge la Mostra Mercato** dedicata all'artigianato locale e ai prodotti di nicchia. La Mostra Mercato è un'iniziativa promossa dal Comune di Sorano e dai tanti artigiani che in quei giorni popolano le vie del centro.

Locali pubblici accessibili

Nel borgo di Sorano borgo è stato rilevato il seguente locale pubblico con caratteristiche di accessibilità:

- **Agriturismo Biologico Aia del tufo – servizi igienici accessibili non rilevati**

Vedi schede con dettagli sotto.

LOCALE	
Tipologia locale e nome	Agriturismo Biologico Aia del tufo
Ubicazione	Loc. Poggio La Mezzadria 8
Tipologia tavoli	4 gambe

Progetto realizzato con il contributo della



Progetto promosso da



Regione Toscana

Il locale dispone di spazio esterna	SI
SERVIZI IGIENICI	
È presente servizio igienico accessibile	Non rilevato



72 esterno Agriturismo



73 Sala interna ristorante

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità



74 sala interna ristorante



75 esterno Agriturismo

Servizi igienici comuni

E' presente un servizio igienico accessibile	SI, nel centro storico a pochi metri dall'Acquedotto ottocentesco
Raggiungibile tramite	rampa lunghezza 200 cm, larghezza oltre 90 cm, pendenza del 8%
Accesso	Tramite gettoniera o dispositivo per carte contact- less
Luce netta porta di ingresso esterna	90
Tipologia di porta	automatica
Altezza lavabo	60 cm
Specchio	assente
Altezza WC	50 cm

Progetto realizzato con il contributo della

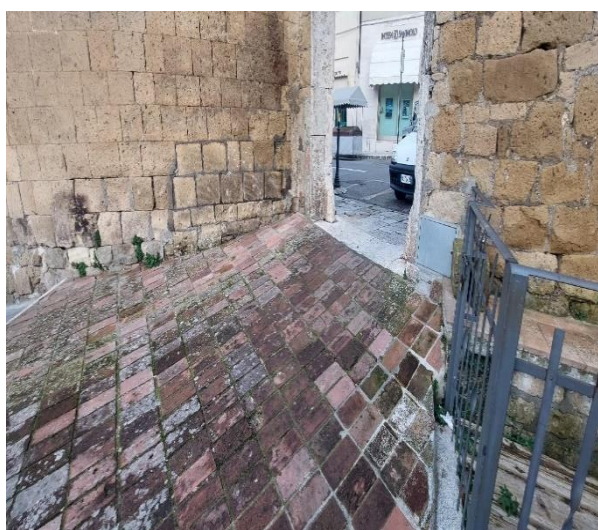


Progetto promosso da



Regione Toscana

Spazio libero a Destra del wc	Oltre 90 cm
Spazio libero a sinistra del wc	24 cm
Spazio libero frontale	Oltre 90 cm
Presenza di maniglione	SI
Campanello di allarme	SI, a 55 cm di altezza
Altezza lavabo	65 cm
Specchio	assente
Note eventuali	Toilette autopulente



76 rampa prima del servizio igienico pubblico



77 porta servizio igienico pubblico con gettoniera e dispositivo carte contact -less

Progetto realizzato con il contributo della



Presidenza del
Consiglio dei Ministri
Ministro per la disabilità

Progetto promosso da



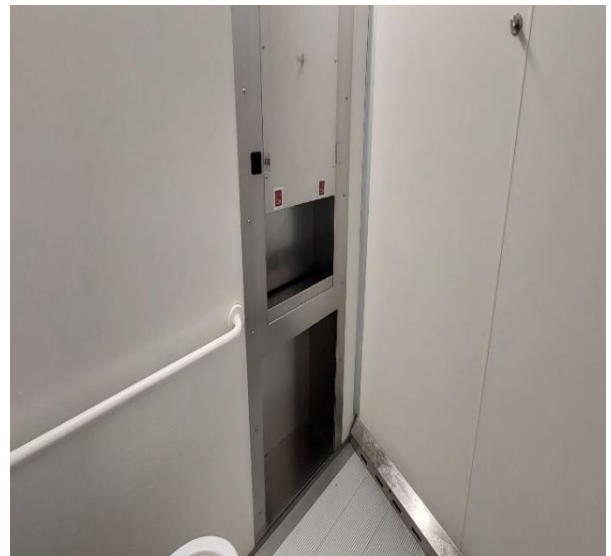
Regione Toscana



78 porta interna



79 Wc e maniglione



80 lavabo

Progetto realizzato con il contributo della



**Presidenza del
Consiglio dei Ministri**
Ministro per la disabilità



Studi medici/strutture sanitarie

Ospedali nei pressi della struttura	<p>Ospedale F. Petruccioli Via Nicola Ciacci n. 340 58017 Pitigliano (GR) Tel. +39 0564 618111 https://www.uslsudest.toscana.it/ospedali/ospedale-di-pitigliano.</p> <p>Ospedale Acquapendente Via Battisti Cesare 68/A 01021 Acquapendente (VT) Tel +39 0761 3391 Distanza km 25 circa</p> <p>Ospedale San Giovanni di Dio Lungolago dei pescatori 58045 Orbetello (GR) Tel +39 0564 869111 Distanza km 68 circa</p>
Strutture per dialisi	<p>Servizio di dialisi presente.</p> <p>Si attiva su richiesta dell'interessato. Per motivi organizzativi, le informazioni e le richieste dovranno essere preferibilmente chieste con largo anticipo ai seguenti recapiti:</p>

Progetto realizzato con il contributo della





	<p>Area provinciale grossetana OSPEDALE MISERICORDIA DI GROSSETO</p> <p>U.O. Nefrologia e Dialisi Tel.+39 0564 485.218 dal Lunedì al Venerdì, orario 09,00-12,00/15,00-19.00 Papi Alberto - Coordinatore Infermieristico Emodialisi. Tel. +39 0564 485159 - alberto.papi@uslsudest.toscana.it</p> <p>Responsabile clinico: Dr. Paolo Conti cellulare +39 335 7207316 - paolo.conti@uslsudest.toscana.it</p> <p>Responsabile Infermieristico per Grosseto: Dr. Lorenzo Baragatti - lorenzo.baragatti@uslsudest.toscana.it</p>
Altre strutture sanitarie	<p>Croce Rossa italiana Via Roma 99 58017 Pitigliano (GR) Tel +39 0564 617054 – Distanza 9 km</p>

TESTATO DA: [Associazione di Promozione sociale Handy Superabile](#) nel 2025

